

il viaggio dei colori e della luce

....dove la luce del sole confonde i confini del giorno con quelli della notte e ci accompagna attraverso tutti i colori della natura.....

Siamo Stefania ed Andrea e viviamo a Livorno, viaggiamo col nostro Rimor europeo NG5, questo è il diario del tour scandinavo effettuato dal 14/06 al 15/7/2007, viaggio che ci siamo regalati per festeggiare i miei 50 anni (Andrea) compiuti a gennaio e i 4... ? compiuti da Stefania durante il percorso. Le descrizioni che contiene provengono dalle emozioni provate e quindi personali, speriamo in ogni modo di dare un contributo a coloro che, tra le altre, hanno anche questa meta nel cassetto dei sogni.

1°giorno- 14 giugno km percorsi 1122

Caricato tutto e di più partiamo alle 9 del mattino. Sfruttiamo la nostra freschezza e tutto l'entusiasmo scaricando l'adrenalina con una tappa lunghissima, passando da Firenze ,Bologna Brennero,Austria . Alle ore 24,00 ci fermiamo tra Fulda e Kassel in Germania nell'area di servizio di Kirkheim (la sconsiglio, meglio uscire dall'autostrada troppo trafficata) .

2°giorno-15 giugno km percorsi 892

Completiamo l'attraversamento della Germania, alle 14,00 pranziamo all'imbarco di Puttgarden. Acquistiamo il biglietto comprendente sia il traghetto per Rodby (DK) che il pedaggio del ponte Oresund. A/R camper oltre 7 metri e due persone euro 278,00.

Viviamo l'emozionante passaggio dalla Danimarca alla Svezia scendendo nel tunnel e percorrendo il bellissimo ponte avvertendo chiaramente la sensazione che la vacanza sta entrando nel vivo.

Superiamo velocemente Malmo intenzionati ad attraversare la Scania meridionale percorrendo la strada 101. Il paesaggio che attraversiamo è composto da campi, fattorie, prati e si vedono le prime coloratissime abitazioni svedesi. Il tutto è ordinato e curato, la viabilità è ottima e la disciplina degli automobilisti legata ad una mentalità rivolta in primis alla sicurezza (quanto ho imparato da loro!) .

Alle h 18,00 siamo ad Ystad, parcheggiamo nei pressi del porticciolo turistico e in un paio d'ore facciamo conoscenza di questa città di chiaro stampo medievale. Nel centro storico percorriamo graziosi vicoli circondati da tantissime case a graticcio, gruppi di giovani cominciano ad uscire festosi mentre pace e tranquillità regnano ovunque. Torniamo al camper per la cena. Un vento gelido e fortissimo proveniente da est comincia ad infastidirci a tal punto da farci rinunciare alla sosta notturna. Utilizzando la E 20 viaggiamo in direzione Kalmar, ci fermiamo intorno alla mezzanotte ad una trentina di Km da Kalskrona in una silenziosa area di servizio immersa nel verde con annesso lago. Carico e scarico c/o i servizi. Km Tot 2014



Ystad (S)

3° giorno -16 giugno 2007 Km percorsi 612

Ore 10,00 siamo a Kalmar , parcheggiamo in una strada nei pressi dell'omonimo castello fra piccole ma eleganti abitazioni con prati decorati da miriadi di fiori. Bello da fuori l'interno è abbastanza scarso ma con testimonianze relative alle varie vicissitudini di quello che storicamente fu il più importante castello svedese prima che il trattato di Roskilde lo riducesse a carcere penale.

Ingresso x due adulti sek 150

La comoda e spettacolare E 22 ci porta verso nord attraverso boschi, fiumi e laghi . In mezzo a tanta natura ed un traffico pressoché inesistente ci sentiamo quasi degli intrusi. Nei pressi di Norkoeping ci inseriamo sulla E 4 direzione Stoccolma, il paesaggio rimane simile il traffico si intensificherà sempre di più . La giornata è piuttosto fresca ma c'è un bel sole , nei pressi di Sodertalje decidiamo di improvvisare una deviazione di pochi km per il lago Malaren. Arriviamo a Mariefred , paese nato su una delle sponde più a sud del grande lago, un antichissimo battello lo collega alla capitale.

Abitazioni in legno fanno armonia con la piccola e antica stazione dove un vecchio trenino è a disposizione per un tour che riporta indietro nel tempo . Suggestivo il castello di Gripsholm con le sue torri cilindriche e la bella colorazione rossa dei mattoni della struttura, tutto intorno un prato perfettamente curato invita ad una rilassante passeggiata. Parcheggio comodo a 300 mt dal castello , oppure poco dopo davanti alla stazione .



Castello di Gripsholm

sala d'oro nello Stadshuset di Stoccolma.

Torniamo sui nostri passi e ci avventuriamo in Stoccolma. Alla ricerca dell'invisibile area di Langholmen, ci facciamo un bel giro avanti e indietro nel centro della capitale. Le infrazioni commesse per uscire da situazioni critiche sono da ritiro della patente, ma ci va bene. Dopo oltre un'ora decidiamo di seguire le indicazioni del navigatore che continua a portarci nel solito posto, entriamo nello stretto passaggio che finalmente ci conduce al parcheggio. Ecco la scena che si presenta: auto ovunque, guard rail al centro, una quindicina di camper appiccicati ed altri infilati tra le auto chissà con che manovre. Scopro che l'attività come AA in quello squallido posto inizia dal 25-giugno!! Fino ad allora parcheggio per tutti. Ce ne andiamo stanchi e indispettiti, ripercorriamo la E 4 verso sud, a circa 5 km in località Brevang c'è il camping Stockolm. Una volpe che indossa ancora un bel manto di pelo rosso ci dà il benvenuto tagliandoci la strada proprio all'ingresso. Ci sistemiamo, cena, doccia e a nanna. E' ben oltre la mezzanotte quando andiamo a dormire, con nostro stupore ci accorgiamo per la prima volta che il sole non è tramontato. Km totali 2626
4° giorno-17 giugno 2007 km 0

Acquistiamo direttamente in campeggio la Stoccolma card che ci darà libero accesso ai mezzi pubblici e a tutto di più. Sek 290,00 a persona. Percorriamo circa 400 metri per accedere alla metro che ferma proprio a Brevang. Pochi minuti e siamo in Gamla Stan, ma la bella giornata di ieri è un lontano ricordo. Freddo, vento e pioggia però non ci fermano, indossate le nostre mantelle cominciamo ad attraversare quello che è il nucleo storico della capitale. Percorsi alcuni stretti e sconnessi vicoli (pietre lisce in dislivello) entriamo nella "Stortorget". Foto di rito alle belle e variopinte costruzioni. Ci fermiamo alla cattedrale dove ammiriamo anche la scultura lignea "San Giorgio e il drago". Nel nostro peregrinare tra uno scroscio e l'altro arriviamo al palazzo reale dove assistiamo ad uno dei cambi di guardia. Oltrepassata l'isola dei cavalieri camminiamo fino allo Stadshuset (municipio). La pioggia adesso è incessante. Ci riprendiamo un pò nella sala d'attesa della biglietteria, al momento di entrare una signorina ci spiega però che le visite in italiano iniziano a luglio, ci adattiamo con quella in lingua spagnola. Veramente imponente questo edificio che ci accoglie inizialmente con l'immensa sala blu, sede dei ricevimenti in onore dei premi nobel. Interessanti le varie sale deputate alle pratiche amministrative, il clou è comunque la "sala dorata". Immensa ed elegante è impreziosita da mosaici in oro e vetro dipinto che ne ricoprono completamente le pareti, nella parete nord la regina del Malaren controlla gli avvenimenti del mondo. La visita alla torre è interdetta per lavori, visto le condizioni meteo però siamo ben felici di

risparmiarci i 365 gradini. Sempre a piedi attraversiamo il quartiere sud di Normalm, mangiamo qualcosa in una specie di Mc Donalds spendendo 146 sek in due. Attraversato il giardino dei re giungiamo a Nibroskaien dove proprio di fronte al teatro reale parte il vaporetto n°4 che conduce a Djurgarden. Visitiamo il museo Vasa, dire stupendo è troppo poco. La vista del vascello è agevolata da terrazzamenti disposti su più livelli in altezza che permettono di avvicinarsi e vedere i particolari. Molto interessante il filmato storico che viene proiettato. Uscendo ci rechiamo verso il parco Skansen, per fortuna la pioggia è finissima. E' veramente un piacere passeggiare nel verde e per le vie in mezzo ad antiche abitazioni, interessanti le botteghe con artigiani e mestieranti nei antichi costumi. Da non sottovalutare la presenza di moltissimi animali che si possono ammirare in recinti ben collocati. Sicuramente una visita consigliabile agli adulti,impedibile per chi viaggia con bambini. Rientriamo al camping per la cena, piove di nuovo. Km tot 2626.



Gamla Stan



Skansen : una foca gioca col suo trofeo

5° giorno-18 giugno 2007 km 923

Piove ancora, espletate tutte le solite procedure lasciamo il campeggio e ripartiamo verso nord. Camping x due notti Sek 500. Lunga tappa di trasferimento verso la Finlandia, arrivati a Lulea altra improvvisazione, deviamo di una decina di km sulla strada 96 e ci fermiamo a dormire in uno spiazzo all'ingresso nord della città di Gammelstad . Km totali 3469

6° giorno-19 giugno 2007 km 619

Visitiamo la città vecchia, completamente in legno venne costruita oltre 450 anni fa intorno alla cattedrale del XV secolo. E' il più importante "villaggio parrocchiale" della Svezia, composto da abitazioni ,negozi,stalle, un grande magazzino e tutto quello necessario per garantire l'accoglienza ai pellegrini che provenivano da lontano in occasione d'importanti ricorrenze religiose , la cosa accade ancora oggi . Con la complicità del vento e del silenzio per le vie semideserte si vive un'atmosfera quasi irreale. Questo sito è patrimonio dell'Unesco.



Il villaggio pastorale di Gammelstad

Proseguendo arriviamo ad Haparanda, imbocchiamo la strada 99 che sale a nord parallela al confine con la Finlandia. Dopo 15 km sostiamo a Kukkola per ammirare le Kokkolaforsen, immense ed impressionanti rapide sono sede di importanti gare di pesca ai salmonidi. Un numero incalcolabile di fastidiosi moscerini ci impedisce un pasto all'aperto.



Tipico paesaggio svedese



Kokkolaforsen

Proseguiamo verso nord fino a Overtorpe, attraversato il confine finlandese percorriamo una ondulata e deserta 930 dove incontriamo la prima stupenda renna. Ritrovata la E 4 dopo 30 km arriviamo a Rovaniemi. Visitiamo il centro di Santa Klaus dove oltre a farci la foto di rito (25,00 euro per una 20/30!!) spediamo le letterine ai nipotini. Acquisti e souvenir nei negozi del circolo polare che in seguito verificheremo i più convenienti oltre alla comodità d'acquistare in euro.

“Santa Klaus village” ai 66° 32' 35”



e il mitico simbolo “Napapijiri”



Sosta ad Inari lungo lago nei pressi del museo Sami, notte gelida. Km totali 4088.

7° giorno-20 giugno 2007 km 371

Visita imperdibile al museo Siida, belle ed interessanti sia la parte storico culturale al chiuso che quella all'esterno dove si compie anche un piacevole percorso boschivo. Biglietti euro 16,00

A Kariganemi sul confine finnico-norvegese facciamo l'ultimo pieno a buon prezzo (euro 0,980) e un po' di spesa alimentare. Entriamo in Norvegia, salendo verso l'isola di Mageroya il paesaggio circostante cambia rapidamente. Nell'avvicinarci a Nordkapp cominciamo a sentire l'emozione per quella meta tanto sconosciuta quanto ambita. Il tratto di strada che percorriamo è spettacolare, nella tundra spesso innevata osserviamo numerosi branchi di renne. Avvistiamo i primi tralicci con i merluzzi ancora ad essiccare e i villaggi di pescatori con le imbarcazioni e le case colorate.

Costeggiamo lungamente il mare scorrendo su una strada ritagliata nella roccia, i camper che incontriamo sono innumerevoli e la mano quasi duole nel rispondere agli immancabili cenni di saluto. Anche bici, moto, podisti e mezzi improvvisati completano la lista dei partecipanti a questo spettacolo. Scendiamo nella voragine del tunnel sottomarino per riemergere in prossimità della barriera dove paghiamo l'esoso ticket da 507 nok. L'adrenalina sale, al casello del parcheggio dobbiamo pagare 380 nok per 2gg. Entrando è molta l'emozione che proviamo nel vedere quel mare di camper e lì a poche decine di metri l'agognato traguardo. Dopo pochi minuti ci riuniamo agli amici Anna e Flavio che hanno prolungato la sosta per festeggiare con noi l'evento. Conosciuti l'anno scorso sull'isola di Kithira non ci siamo più persi, è il bello del camper che spesso accomuna ed unisce. Nel loro camper consumiamo una cena squisita a base di prodotti scandinavi, poi tra un brindisi e l'altro facciamo l'ora x. A mezzanotte, ma anche dopo, il sole è coperto da nubi dispettose e la temperatura è di 1 grado. Pensare che la sera prima c'era sole e clima accettabile. Ci rifaremo abbondantemente nel proseguo del viaggio. KM 4459

con Anna e Flavio al simbolo di nordkapp

Kirkeporten



8°giorno-21 giugno 2007 km 339.

Ci alziamo verso le 10,00, ci separiamo da Anna e Flavio che presto lasceranno la Norvegia costretti dal lavoro ad un rientro anticipato. Il cielo grigio suggerisce la partenza anche a noi. Esploriamo alcuni dei villaggi dell'isola, in particolare Skarvag dove con una escursione di poco più di mezz'ora arriviamo al Kirkeporten. Già visto nel filmato proiettato la sera prima, è un arco di pietra tagliata dal vento, lo fotografiamo da un punto dove nello sfondo al suo interno appare la cima del corno di capo nord. Ci fermiamo ad Honnsvag per fare c/s, questa piccola città è l'unica dell'isola ed è piuttosto movimentata dal traffico generato dalle navi da crociera che vi approdano. Riattraversiamo il tunnel ed un sole beffardo ci accoglie dall'altra parte. Percorriamo a ritroso la E69 che costeggia il Porsanger fiord, incrociamo tanti camper che salgono. A Olderfiord imbocchiamo la E6, in questo tratto è ampia e ci permette di ammirare le tante cime ancora innevate nonostante siano a bassa quota. Nel tardo pomeriggio arriviamo ad Alta dove visitiamo il Museo all'aperto (nok 160 in due). Belle le incisioni, comodo e piacevole il percorso che facciamo nel verde riscaldati da un bel sole. Sosta notturna in parcheggio con servizi, siamo lungo lo stretto Langfiorden a circa 70 km da Tromsø. Da segnalare lavori intensi alla sede stradale per circa 10 km. Km totali 4798.

9° giorno-22 giugno 2007 km 427

Ripartiamo, ma poco prima di Alteidet effettuiamo una deviazione di 8 km per Jokelfiord in fondo al quale scende fino in mare una lingua del ghiacciaio Oksfiordokelen. Al termine della strada c'è un piccolo parcheggio con servizi ottimo anche per sosta notturna. L'escursione al ghiacciaio però è di 8 km e necessita di circa 6 ore a/r. Esiste un servizio navetta via mare ma non troviamo l'addetto e dobbiamo accontentarci di una buona vista da lontano. Arrivati a Tromsø visitiamo la cattedrale artica (25 nok a testa), l'immaginavamo più interessante. Facciamo rifornimento di gasolio (il più

caro a di tutto il viaggio 11,40 nok/litro!!) e acqua, poi ci avventuriamo nel cuore della città dove diventiamo matti in mezzo ai sensi unici. Finiamo col parcheggiare nel grande piazzale vicino al Polaria proprio sotto un assurdo divieto x camper. Visitiamo il tanto decantato museo spendendo 90 nok cad. Anche questo nettamente al di sotto delle aspettative. Proviamo col passeggio lungo quelle due o tre strade che racchiudono il centro storico, ma non riusciamo ad entusiasmarci. Così rinunciamo alla sosta programmata e decidiamo per una gita all'isola di Kvaløya. Percorriamo la 862 che costeggia tutto il lato sud ovest fino ad arrivare a Sommarøy. E' un villaggio di pescatori che oggi si sta trasformando in una tranquilla e ordinatissima meta turistica e vacanziera. Per la notte ci fermiamo poco prima del ponte su uno spiazzo con i servizi igienici dove svuotiamo i serbatoi. Mentre ceniamo ci passa vicinissima una renna che attraverso la finestra della dinette ci guarda stupita prima di riprendere la propria strada. Finalmente assistiamo al primo sole di mezzanotte . Km totali 5205.



Paesaggio di Kvaløya



notte a Sommarøy

10°giorno-23 giugno 2007 km 80.

Alle 9,15saliamo sul ferry (275 nok)che in 45 minuti di tranquilla traversata ci porta da Bresholmes a Botnham sull'isola di Senja.

Appena sbarcati per errore voltiamo a destra, dopo 5 km la stretta strada termina nei pressi di un curatissimo cimitero al termine del quale con grande sorpresa vediamo alcuni camper accampati in una piazzola dotata di servizi igienici. Tornando indietro siamo fortunati perchè assistiamo ad uno spettacolo certamente inaspettato, renne sulla spiaggia!! Al nostro avvicinarsi scappano veloci ma facciamo in tempo ad immortalare. Attraversando un territorio selvaggio, caratteristica costante di questa stupenda isola, arriviamo ad Husøy. Minuscolo lembo di terra unito alla costa da un molo all'inizio del quale è possibile campeggiare ed avere anche l'allaccio per pochi euro. Già vederlo dall'alto della strada che vi arriva è uno spettacolo. Gli abitanti di questo pittoresco villaggio trovano sostentamento da pesca e lavorazione del prodotto ittico che sono le uniche attività possibili. Acquistiamo pane fresco e qualcos'altro nell'unico ma fornitissimo market.

renne “al mare” (Senja)



Husoy (Senja)



Proseguiamo e prendiamo la 864, percorrendo questa strada semideserta saliamo in montagna per poi scendere veloci a costeggiare bellissimi fiordi che talvolta terminano in spiagge deserte. Nei pressi di Hamn ci fermiamo al Trollpark dove acquistiamo originalissimi troll in un ristorante tipico e a tema, per chi ha bambini è consigliabile la visita della grande casa dei troll. Arriviamo quindi a Gryllefjord, villaggio dove la vita praticamente gravita intorno al molo dal quale ci imbarchiamo alle 19 ,00 sull'ultimo dei tre traghetti giornalieri (nok 925). Mentre navighiamo nel bel gryllefjorden lasciamo Senja rammaricandoci di non aver destinato più tempo a questa isola ma.....davanti alla prua del traghetto si vedono già le Vesteralen. Un delfino e stormi di Puffin ci accompagnano e, nonostante la fama pessima di questo tratto di mare, la traversata è tranquillissima.

In poco meno di due ore sbarchiamo ad Andenes, ci accoglie un porticciolo abbastanza importante sovrastato da un faro altissimo ed una città graziosa e colorata incorniciata da montagne scure ed increspate. Dopo 15 km siamo a Stave presso il camping omonimo (155nok con allaccio, 20 nok doccia ,70nok lavasciuga). Dopo cena passeggiata indimenticabile sulla lunga spiaggia di sabbia finissima e bianca separata dalla strada da un alto e morbido prato d'erba . In assenza di vento il mare è uno specchio, i gabbiani volando disegnano il cielo e con le loro grida di tanto intanto interrompono un silenzio quasi irreale. Km totali 5285.



Nelle foto precedenti :la spiaggia di Stave all'una di notte e quella di Bleik

11° giorno-24 giugno 2007 km 33

Torniamo ad Andenes dove prenotiamo il whale safari per la sera (nok 1590 x due persone).

E' una giornata illuminata da un bellissimo sole, spendiamo la mattina passeggiando per le ampie strade del capoluogo e visitiamo la zona del faro che visto da sotto sembra alto quanto un palazzo di otto piani. Il pomeriggio lo passiamo al centro delle balene dove oltre ad una interessante lezione sulla fauna veniamo istruiti su ciò che andremo ad affrontare. Salpiamo alle 19,00 e navighiamo per quasi 20 miglia, il sole ci ha abbandonati e neppure le coperte di dotazione ci riparano dal freddo intenso. L'equipaggio ci soccorre distribuendo graditissime bevande calde e biscotti, finalmente l'avvistamento di tre capodogli ,uno dei quali vicinissimo, motivano questa esperienza da veri avventurieri. Rientriamo a terra alle una di "notte" ma solo per gli orologi, perché il sole appare alto sul mare. Dormiamo sul grande piazzale vicino all'imbarco. Km totali 5318.

12° giorno-25 giugno 2007 km 331

In tarda mattinata partiamo da Andenes e percorriamo tutta la costa est, a Risoyam imbocchiamo la 82 fino a Strand. Attraversiamo il ponte di Sortland sull'isola di Langoya dove percorriamo la 821 fino a Myre (cs ad ingresso paese). Da qui una strada in terra battuta stretta e costantemente sotto rocce a picco in 8 km conduce a Nyksund. Visitiamo questo villaggio che, abbandonato 25 anni fa, adesso sta rinascendo per merito di giovani volontari. E'carino da vedere, due moli sovrastati da vecchi ed alti bryggen in restauro fanno da perimetro al canale che si insinua a forma di gancio creando ottimo rifugio per le imbarcazioni,alcune abitazioni una piccola chiesa e qualche bottega artigianale fanno parte di un quadro per il quale, una volta terminato, è facile prevederne il successo. Ripassando per Sortland costeggiamo l'Hadsselfjorden godendo di bei paesaggi fino a Melbu dove ci imbarchiamo per Fiskebol (243 nok). Sosta notturna in tranquilla e silenziosa piazzola a circa 20 km da Svolvær. Km totali 5649 sotto: il faro di Andenes



13° giorno-26 giugno km 201

brrrr... che freddo!! (ma l'anno prossimo vedrai... ☀️!!)

Visitiamo il centro di Svolvær , la città più grande e capoluogo delle isole Lofoten. Causa vento rinunciamo alla programmata gita al piccolo ed unico Trollfjord, seguiamo quindi per Kabelvåg dove ci fermiamo ad ammirare la grande chiesa in legno (20 nok). Arriviamo nel punto più a sud dell'isola di Austvågøy : Henningsvær. Villaggio perfettamente conservato con chiara vocazione turistica. Anch'esso costruito su due moli ha ristoranti, negozi e magazzini atti alla lavorazione del merluzzo. In centro al paese si trova l'albergo di legno più vecchio della Norvegia.



lavorazione del pesce essiccato ad Henningsvær



Mortsund

Nei pressi di Kleppstad lo spettacolare ponte sul Gimesoystraumen ci consente di passare dall'isola di Austvågøy all'isola di Vestvågøy. Percorriamo ora la 815, incontriamo villaggi di colorate abitazioni con tipiche barche da pesca, i tralicci sono ancora pieni di merluzzi, tenebrose montagne dalle cime aguzze per contorno compongono un'immagine che ci resterà indelebile negli occhi e nel cuore. Arrivati a Leknes imbocchiamo la 838 che ci conduce al villaggio di Mortsund, accogliente nelle sue robuste tutte rosse edificate su palafitte. Intorno ci sono grandi e lisci scogli, nel mare i bassi fondali brillano di verde e d'azzurro.

Tornati sui nostri passi usufruiamo del tunnel sottomarino che unisce Vestvågøya con Flakstadøya, arriviamo così a Nusfjord. Una chicca, peccato il divieto per i camper che però noi ignoriamo parcheggiando nell'unico spiazzo che è destinato alle auto e ai pulman. Tra le varie attività che fanno da cornice al porticciolo ricordo l'ormai famoso negozio che vende argento gestito da un italiano. Torniamo sulla E 10, ammiriamo di lì a poco le splendide e lunghe spiagge che vanno da Flakstad a Ramberg, tra l'altro proprio sul mare troviamo una bella area di sosta con servizi dotati di acqua calda, eseguito c/s seguiamo perché voglio provare a pescare un po' più avanti. Ci fermiamo sotto il primo dei due alti e stretti ponti che in serie passando sopra il Selfjord conducono a Fredvang. Facciamo amicizia con una coppia tedesca che vi troviamo già accampati, lasciate le signore ai camper noi mariti ci mettiamo a pescare. Prendo i primi pesci, non grandi ma mi diverto molto. C'è un bellissimo sole che rende tiepida la temperatura notturna, l'amico Rolf addirittura scende in acqua con la canoa percorrendo il fiordo fino al mare aperto. Km totali 5850 .



Ramberg

14° giorno-27 giugno Km 207

La più bella giornata di sole di tutto il viaggio con temperatura estiva. Completiamo la visita di Flakstadoya arrivando all'estrema punta sud. Il villaggio che troviamo si chiama Sund ,ha due musei,uno dedicato ai vecchi mestieri locali, l'altro raccoglie vecchi motori da barca che vengono tenuti accesi ed illustrati da un vecchio capitano (nok 40). Passiamo poi su Moskenesoya a nostro avviso la più bella dell'arcipelago. La E10 adesso scorre sempre vicino al mare tagliando spesso in due i villaggi che incontriamo. I ponti sono sempre più frequenti, nei porticcioli sono molti gli edifici dove avviene la lavorazione del pesce. A Sakrisoy ci fermiamo, mentre Stefania visita un particolarissimo museo delle bambole e dei vecchi giochi norvegesi (nok 50), io mi faccio preparare degli squisiti panini a base di pesce che ci andremo a gustare in riva al mare. Più avanti facciamo un comodissimo c/s ad Hamnoy, altro bel posto. Dalla scogliera volgiamo lo sguardo verso il continente e, favoriti dalla grande luminosità e assenza assoluta di foschie, assistiamo allo spettacolo delle frastagliate montagne norvegesi ancora innevate e che sembrano non finire mai.

Pochi km ancora ed arriviamo a Reine. Disposta su una penisola a forma di T ha un porto turistico ben protetto ed è il villaggio sicuramente più grande ed elegante di tutte le Lofoten, un arcata di montagne nere e lisce a picco sul mare le fanno corona. Facile e ben accessibile il parcheggio in centro ci permette il passeggio e la visita di quello che rimarrà il nostro posto preferito.



sponda est del Selfjiord h. 01.00 di "notte"



Reine



Sakrisoy

Proseguiamo per Moskenes e Sorvagen per arrivare ad A.

Vecchio porto di pescatori è il lembo di terra estremo sud delle Lofoten, sopra i suoi moli di palafitte si trovano le vecchie abitazioni (robur) che ospitano i lavoratori nei periodi di pesca mentre in estate vengono affittate ai villeggianti. Ci rechiamo a visitare l'interessante museo dello stoccafisso che gestisce l'ormai notissimo signor Larson. Spendiamo 80 nok inclusi due caffè con biscottino (uno di numero eh!).



Hamnøy



Sorvagen



Uno solo altrimenti “morde”



un “patrimonio” di merluzzi

Oltre il grande parcheggio situato al termine della strada che arriva ad A (si pronuncia ò) facciamo una comoda e rilassante passeggiata sul bel promontorio che consente ampie e stupende vedute. Ritorniamo velocemente verso Leknes con lo scopo di proseguire sulla E 10 visitando questa volta la costa nord di Vestvagoya. Ci fermiamo a Borg nel grande parcheggio con c/s situato proprio sotto l'originale costruzione fatta a barca rovesciata che contiene il museo. Seppur chiuso abbiamo la possibilità di fare un interessante giro fino alla chiesa che anch'essa nelle sue forme ricorda una imbarcazione dell'antico popolo vikingo, nel lago sottostante avvistiamo anche la perfetta ricostruzione di una nave che viene usata per fini turistici. Ceniamo e ripartiamo alla volta di Eggum. Deviamo nei pressi di Hagvagen e percorriamo per circa 10 km la stretta eggumsveien, a destra costeggia il mare mentre a sinistra si alternano spiazzi abitati e rocce scoscese. Attraversiamo il tranquillissimo paese composto da casette di legno variopinte, alcune le vediamo immerse in prati piuttosto alti con fiori che arrivano a lambire le finestre! Al termine della strada vi è un cancello, mettiamo 20 nok in una busta che inseriamo in una cassetta ed entriamo in una proprietà privata. C'è un prato immenso e molto spazio per parcheggiare e campeggiare, da un lato ci sono dei laghetti mentre dall'altro il mare che mira a nord. E' un posto fantastico per godere lo spettacolo del sole di mezzanotte ma un repentino cambiamento di condizioni atmosferiche che su questi versanti è frequente ci induce a desistere. Attraversiamo una densa foschia che copre tutto in pochi minuti. Ci dirigiamo al porto di Svolvær dove ci imbarchiamo al volo sul traghetto delle 23,58 per Skutvik. Spendiamo “solo” Nok 325 grazie ad un biglietto per fortuna approssimativo. Attraversiamo il Vestfiorden con mare piatto, dopo due ore attracciamo nella piccola baia di Skutvik. Sosta per la notte alla prima piazzola che incontriamo sulla strada 81. Km totali 6057.



arrivederci Lofoten !!

15° giorno-28 giugno 2007 Km 393

Riprendiamo il viaggio che sono quasi le 11, arrivati alla E 6 proseguiamo per Fauske. Attraversando questa città decidiamo di scendere a sud percorrendo la mitica RV17. Sostiamo al ponte di Salstraumen dove rimaniamo stupiti nell'osservare la forza dell'acqua che scende prepotente verso il mare formando dei gorgi spaventosi. Numerosi cartelli con salvagenti attaccati raccomandano la massima attenzione avvisando che in caso di caduta si rischia di brutto. Parcheggiamo nel comodo spazio sotto il ponte dove pranziamo e pesco con facilità dei bei pesci perdendone però uno di almeno 4/5 chili causa filo troppo esile. Proseguiamo questo percorso che consente di assistere a spettacolari panorami anche se nuvole dispettose e una foschia che scende rapida ce ne limitano la visione. Per fare il punto della situazione sostiamo nel bel parcheggio che si trova dopo Sneland, servizi pulitissimi e c/s comodo. Una stradina di 1 km scende al punto d'imbarco per l'escursione al ghiacciaio Svartisen, desistiamo causa cattivo tempo. Proseguiamo fino a Foroy dove ci imbarchiamo per Agskardeit che raggiungiamo in 10 minuti (ci fanno pagare solo per 6 metri, 74 nok). La strada che percorriamo alterna tratti che costeggiano fiordi ad altri che salgono per poi scendere velocemente, laghi, torrenti e cascate sono costantemente davanti ai nostri occhi. Se almeno il tempo migliorasse!! Giunti a Jetvik ci imbarchiamo di nuovo, un'ora e siamo a Kilbogham (375 nok). Durante la traversata passiamo vicino allo scoglio sopra il quale è posto un mappamondo a segnalare l'attraversamento del circolo polare e lì proviamo una sensazione strana, tipo distacco da qualcosa d'importante. In compagnia di altri camper sostiamo comodamente al porto. Ci informiamo riguardo le previsioni meteo che purtroppo non ci sono favorevoli, domani a malincuore lasceremo la RV17. Nonostante la serata umida provo con la pesca, in questo siamo fortunati: due torsk e tre lyr da "porzione" si aggiungono alla lista delle mie prede. Km totali 6450.

16° giorno-29 giugno 2007 km 540

Oggi è il 4.....esimo compleanno di Stefania, auguri!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! !! Purtroppo da ieri una forte sciatalgia l'assilla costantemente quando è seduta e, sofferente, non ha certo voglia di festeggiare. Il peggio è che durerà ancora qualche giorno.

Destiniamo questa giornata al trasferimento verso Trondheim. Abbandoniamo la 17 nei pressi di Utskarpen e proseguiamo con la strada 12 fino a Selfors vicino Mo i rana. Costretti da tratti

impegnativi o da limiti di velocità contenuti, adesso scorriamo lentamente la E6 che ci concede però bellissimi scorci da fotografare. Ci fermiamo alle Laksfossen, impetuose cascate con parcheggio e ristorante nonché souvenirs. Proseguendo la Namdalen ci fermiamo alle fiskefossen per assistere ai salti dei salmoni. In serata siamo a Trondheim, c/s e sosta notturna in ampio piazzale presso distributore Shell subito dopo la barriera del ticket per accedere in città (nok 20). Km 6990.

17° giorno-30 giugno 2007 km 296

Entriamo in Trondheim e parcheggiamo nei pressi della stazione, precisamente lungo il canale compreso tra i ponti Jemanebrua e Brattorbrua. Inseriamo 60 nok nel parchimetro che ci consentono tre ore di sosta. Iniziamo il nostro giro percorrendo la via Munkegata, piena di bei negozi e abitazioni in legno molto eleganti. Ci soffermiamo al n°23, in un grande palazzo color giallo ocre vi è una delle residenze dei reali di Norvegia, in loro assenza si può visitare per 50 nok. Proseguiamo e nella piazza del mercato (torget), centro vitale per il commercio e l'amministrazione della città, acquistiamo fragole squisite (25 nok). Andando oltre arriviamo alla splendida cattedrale di Nidaros che a noi piace molto più da fuori che internamente (50 nok x ingresso), notevole e di grande effetto la facciata in stile gotico. Costeggiando il fiume Nidelva ci troviamo al vecchio ponte di legno, punto ideale per fotografare i vecchi magazzini su palafitte del quartiere Bakklandet. Tornati indietro acquistiamo dei panini al pesce in quello che più che un mercato sembra un bellissimo negozio di prodotti ittici (100 nok). Ripartiamo direzione Molde, ad Halså la strada 39 s'interrompe e ci costringe a traghettare (nok 192) fino a Kanestråm. Proseguendo arriviamo al ponte di Gjemnes che oltrepassiamo (92 nok). Purtroppo siamo quasi a Molde quando ci accorgiamo che per fare la strada atlantica dovevamo andare verso Vevang, non ci rimane che salire sull'ennesimo ferry (nok 268) e procedere verso la nuova meta:Alesund. Parcheggio all'area attrezzata ben segnalata situata vicina all'imbarco dell'Urtigruten che di lì a poco ci passerà sontuosamente davanti. Park, c/s, servizi con docce calde 160 nok. Facciamo amicizia con Mariella e Giovanni camperisti di Cuneo che poi ritroveremo più avanti . Km tot. 7286



La facciata della cattedrale Nidaros



i "bryggen" sulla Nidelva

18° giorno-1 luglio 2007 km 118

Conosciamo Alesund, bella città dotata di negozi e ben predisposta per l'accoglienza dei numerosi turisti che la vengono a visitare. Costruita su un insieme di isolette collegate da ponti ha un porto importante e strategico sia per la pesca che per la navigazione da diporto. Camminando per le sue strade ci divertiamo a fotografare gli imponenti edifici stile liberty in color pastello che

caratterizzano tutto il centro. Saliamo con il camper fino in cima al colle Aksla che sovrasta la città, si dovrebbe vedere un panorama stupendo anche sull'arcipelago che la contorna. Ma un altro scherzo ci attende, quando arriviamo al Fjellstua una coltre di nebbia avvolge tutto lasciando intravedere qualcosa qua e là a macchia di leopardo. ALESUND



Non perdiamo altro tempo, imboccata la E 136 e scorrendo in mezzo alla solita splendida natura arriviamo ad Andalnes. Altri tre chilometri ed intraprendiamo l'ascesa al passo dei Troll con la spettacolare "trollstigveien" una delle mete più particolari del nostro giro. Inevitabili le soste negli slarghi che permettono gli incroci con altri veicoli. Da un balcone panoramico posto in vetta al passo ci godiamo la vista sugli 11 spettacolari tornanti scavati nella roccia e sulle montagne innevate. Scendendo verso Valldal ci fermiamo al Gudbrandsjuvet, qui in mezzo ad un fragore assordante possiamo ammirare degli anfratti di roccia modellati dalla forza del torrente che vi scorre velocissimo. Arriviati a Linge traghettiamo in 10 minuti per Eidsdal (153 nok) dove la 63 continua divenendo "ornevejen" ovvero: "strada delle aquile". Termine azzecato che lascia intendere la caratteristica di questo percorso che termina a Geiranger dopo una discesa ripida e resa tortuosa dai dieci tornanti di una strada quasi impossibile. Da apprezzare il punto panoramico che a metà discesa ci permette una vista eclatante sul fiordo. Sostiamo in mezzo a tanti camper nel grande piazzale a fianco del camping. Km totali 7404.



la strada 63 “trollstigveien”

Geiranger dalla “strada delle aquile”

19° giorno- 2 luglio 2007 km 343

Alle h 9,30 iniziamo la crociera in ferry-boat: Geiranger-Hellesyt-Geiranger (120 nok a persona). Due ore piacevolissime durante le quali attraversiamo il tratto più stretto del fiordo, numerose cascate arricchiscono un paesaggio già bello per il verde sui monti a picco sull'acqua: le “sette sorelle”, “il pretendente”, “il velo della sposa” sono i romantici nomi delle più belle. Ritorniamo alle 11,30, il tempo di assaggiare degli ottimi fisk and chips e ripercorriamo la 63, questa volta direzione Dalsnibba. Questo tratto che sale con comodi tornanti consente un'altra vista meravigliosa su Geiranger, arrivati al Djupvasshytta troviamo parte del lago ghiacciato. Da qui inizia la strada a pagamento (70 nok) che porta in cima al Dalsnibba. Il percorso è ripido e su terra battuta, procediamo lentamente in particolare durante gli incroci poiché non ci sono protezioni verso valle. In vetta c'è un piazzale dove si fermano anche i bus turistici e lo spettacolo dei monti che ci circondano a 360 gradi è il premio che compensa l'apprensione per giungervi. La discesa poi si rivela ancor più impegnativa, scendiamo in prima e seconda marcia fino al lago. Percorriamo quindi la strada verso Stryn ma al bivio della 15 voltiamo per Grotli dove ci immettiamo sulla 258. Strada in terra battuta, percorsi i primi due km vorremmo invertire e tornare indietro ma non troviamo il modo, per fortuna!! Sì, perché poco oltre si apre una luminosa valle di rocce impreziosita da ruscelli torrenti e laghetti ghiacciati. La strada sale lentamente mentre intorno tutto si fa più bianco. Ai 1100 metri, proprio sotto la stazione di sci estivo, la strada inizia a scendere. In pochi km la neve sparisce ma l'ambiente che ci circonda è ugualmente spettacolare e da cartolina. Durante i 27 km della 258, abbiamo incrociato 2 bus, quattro auto e una decina di camper, tutto è filato liscio grazie agli slarghi che ormai siamo abituati ad usare. In serata siamo ad Olden, percorsi pochi km ci fermiamo in area di parcheggio sul lago Oldevaten. Approfittiamo dei servizi per fare carico e scarico. Ceniamo ai tavoli della piazzola con lo sfondo fantastico del ghiacciaio Briksdalsbre che ci sovrasta imponente, sarà la nostra meta di domani. Km totali 7747.



Così l'inizio della 258



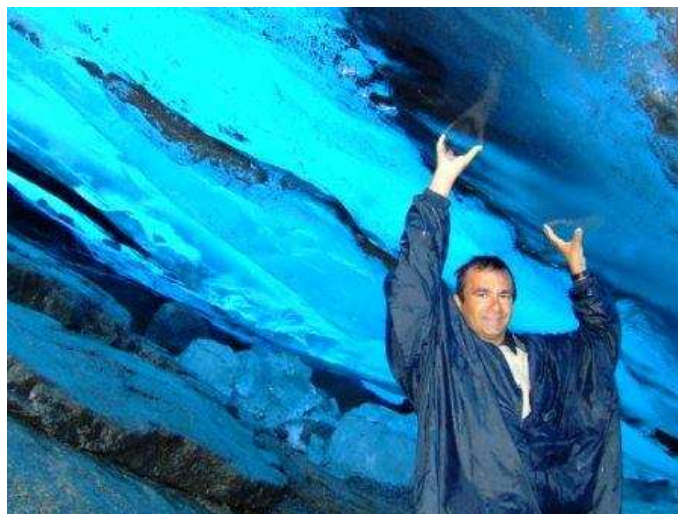
così ai circa 1100 metri del passo !!!

20° giorno-3 luglio 2007 km 170

Pochi chilometri e siamo al parcheggio del Briksdalbre (50 nok), vicino c'è anche un camping con servizi ed allaccio. Una pioggerellina fine ma noiosa ci accompagna mentre saliamo la comoda stradina che porta al ghiacciaio, il torrente che affianca il sentiero scende impetuoso, nell'oltrepassarlo ci bagniamo ancora di più. Lungo il percorso abbiamo modo di ammirare alcune splendide orchidee di montagna. Un ultimo sforzo e dopo circa venti minuti ci appare il lago formato dall'acqua che scola giù dalla lingua di ghiaccio, alcuni piccoli iceberg vi galleggiano rendendo la scena ancora più suggestiva. Ci avventuriamo ben oltre i limiti consigliati fino a camminare sotto il gelido manto che assume un fantastico colore azzurro.



Briksdalbre



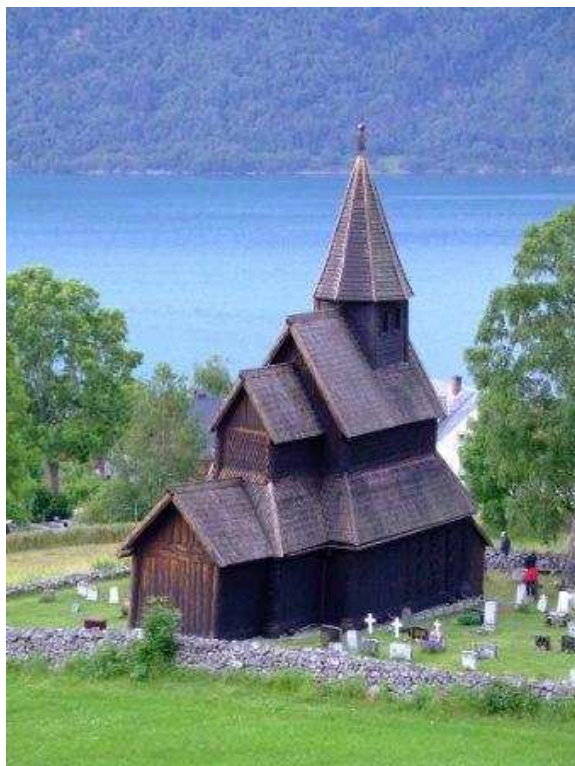
speriamo tenga!!

Al pomeriggio siamo ad Olden dove curiosando tra vari negozi acquistiamo generi alimentari. Proseguiamo con la S 60 fino a Byrkyelo, da qui con la S39 fino a Skei dove c'è immettiamo sulla S 5 fino a Songdal, infine con la 55 per Solvorn. Praticamente abbiamo fatto un semicerchio intorno alla parte sud del ghiacciaio Jostedalsbreen. Strade belle e panoramiche a volte con carreggiata invasa da animali liberi per niente infastiditi dal passaggio dei veicoli.

Solvorn è un piccolo paese silenzioso e discreto accovacciato sulle rive del Lusterfiord , il ramo più a nord del più profondo ed esteso dei fiordi norvegesi : il Sognefjorden. Una corona di monti rocciosi lo proteggono mantenendo un clima mite che favorisce le colture di frutti ed il soggiorno turistico. Parcheggiamo nella piazzetta di fronte all'imbarcadero. Km totali 7917.

21° giorno-4 luglio 2007 km 253

Alle 10 del mattino saliamo in ferry per traghettare ad Urnes (10 minuti, 102 nok a/r due persone). Camminiamo per circa un chilometro sull'unica strada che troviamo, è in salita e l'aria impregnata com'è da profumo di fragole fa comprendere chiaramente cosa si coltiva negli orti vicini. Ad un tratto ci troviamo di fronte alla piccola ma preziosa Stavkirke di Urnes che oggi fa parte del patrimonio dell'unesco. Come tutte le altre che visiteremo è situata al centro di un verde prato costellato da ordinate steli tombali e delimitato da un muro di pietre eretto a secco. La visita interna è guidata e costa 45 nok a persona. Ripreso il viaggio ci soffermiamo alla stavkirke di Kaupangher anch'essa molto bella. Poco dopo traghettiamo per Laerdal (273 nok), ci fermiamo a pranzo nel parcheggio di Laerdalsoyri. Al pomeriggio passeggiamo per le vie del pittoresco ed antico nucleo cittadino, perfettamente conservato ed ancora abitato. Successivamente proseguiamo per Borgund dove ammiriamo l'antica e splendidamente conservata stavkirke. Tornando indietro percorriamo la vecchia statale, a tratti è scavata nella roccia e costeggiata da torrenti e cascate. Riprendiamo la E 16 nei pressi del Laerdal Tunnel. Lungo 24,5 km è stato scavato in 4 anni, aperto anche in inverno non richiede il pedaggio essendo in zona rurale . Ogni sei km in corrispondenza di slarghi per sosta d'emergenza una particolare l'illuminazione azzurra simula i riflessi di un ghiacciaio. Giunti a Flam, troviamo una folla immensa per le navi da crociera ed il parcheggio completamente pieno, diamo uno sguardo veloce e SCAPPIAMO!! Passata Gudvangen facciamo un'escursione alle cascate Stalheimskleiv che fanno un bel salto di 125 metri. E' qui che ci accorgiamo di aver oltrepassato il bivio per Undredal di ben 24 km. Torniamo indietro allo scopo di pernottare nel piccolo villaggio ubicato in fondo ad una stretta e ripida vallata che termina in riva all'Aurlandfiord. Passeggiando per le poche vie di questo paese famoso per la produzione di formaggi ci imbattiamo in una minuscola chiesa in legno risalente al 1143. Tornati al camper ci fanno notare che la sosta è consentita solo nel camping che abbiamo a 5 metri di distanza!! In pratica un prato con erba alta una trentina di cm grande circa duecento metri quadrati con possibilità di allaccio. A parte la noia di andare a cercare il locale che lo gestisce notiamo una grossa quantità di umidità per terra con evidente rischio di impantanamento. Rinunciamo a malincuore perché il costo basso e la tranquillità del posto erano ideali. Ci fermiamo poco oltre Voss in un parcheggio lungo lago con servizi e c/s . Km totali 8170



Urnes



Borgund



Solvorn



Laerdal soyri

22° giorno-5 luglio 2007 km 102

Arriviamo a Bergen per la 580, entrando da sud sulla E39 ci troviamo a Fantoft dove c'è la stavkirke di Fortun che venne qui portata nel secolo scorso, costruita nel 1150 l'interno però è completamente ricostruito. Niente a vedere con le altre già viste, la evitiamo. Attraversato il centro città imbocchiamo la 585 e dopo un km parcheggiamo nell'ultimo stallo libero presso l'area attrezzata di Sandviken (195 nok con allaccio). La troviamo in dismissione e mal tenuta, leggiamo poco dopo che dalla settimana successiva entrerà in funzione la nuova area in Damsgardevien 99. Ci adattiamo e in meno di venti minuti a piedi ci troviamo di fronte ai "Bryggen" più belli e famosi di tutta la Norvegia. Pur avendoli visti in decine di foto le sensazione che si prova trovandoseli davanti o camminando sui tavolati dentro gli stretti vicoli è veramente unica. Divertente anche curiosare nei

negozi, particolari sia per le merci esposte che per gli arredi. Usciti da questo vivacissimo ambiente in pochi minuti ci immergiamo in un'altra atmosfera magica : il mercato del pesce. Pochi banchi ma traboccanti di ogni squisitezza invitano i frenetici acquirenti all'acquisto e ad assaggi gustosi . Ragazzi di ogni provenienza ma in particolare dall'Italia lavorano per i pescatori rendendo più facili le trattative con gli innumerevoli turisti. Noi ci facciamo preparare un grosso piatto comprendente tranci di salmoni, balena, gamberi, chele di granchio ed altri pesci (150 nok compreso pane!). Dopo pranzo ci facciamo una bella passeggiata per la penisola di Nordnes e al parco Lungegardsvann col suo bel lago intorno al quale vi sono i centri amministrativi e numerosi musei. Una scorsa alla via degli artigiani "ovregaten" e poi saliamo il monte Floyen utilizzando la Floibanen (70 nok a persona a/r). Pochi minuti e la funicolare ci sbarca al belvedere, di nome e di fatto. Approfittiamo della bella giornata di sole che sappiamo piuttosto rara da queste parti e ci godiamo la bellissima veduta sulla città di Bergen e l'antistante miriade di isolotti .

IL BRYGGEN



Torniamo al camper che è ora di cena, con sorpresa troviamo parcheggiati dietro di noi gli amici Mariella e Giovanni con i quali ci scambiamo opinioni su quanto visitato finora. Km totali 8272. 23°giorno-6 luglio 2007 km 350.

Ci alziamo abbastanza presto, dopo aver salutato i nostri amici passeggiamo per il vicino quartiere Sandvika scoprendo per caso un rione composto da vecchie case in legno risalenti al 1770. Perfettamente tenute nei loro colori chiari allietano ordinati e stretti vicoli con fioriture tenute in bella mostra.

Partiamo ma appena due km dopo voltiamo a sinistra per visitare Gamla Bergen. E' un agglomerato di case ed edifici della vecchia città che sono stati rimontati in questo parco museo con gli arredi originali d'epoca. L'ingresso è gratuito, si paga solo per la visita guidata. Lasciamo definitivamente Bergen, con l'E 13 arriviamo a Buravik dove attraversiamo lo splendido Hardangerfiord sbarcando a Brimnes (201 nok). Da qui in poi la strada è un susseguirsi di tratti a volte strettissimi a volte

comodi ma consentendo sempre piacevoli vedute che variano continuamente. Sosta obbligata alle cascate Latefoss , potenti e particolari con la loro biforcazione proprio in vicinanza della statale. Nuovo traghettaggio a Skiftun per Hjemeland , un addetto magnanimo ci fa pagare “sotto i sette metri” 74 nok anziché 200!! . Sosta notturna nel tranquillo parcheggio della coop di Ardal, c/s al distributore vicino. Km totali 8622.



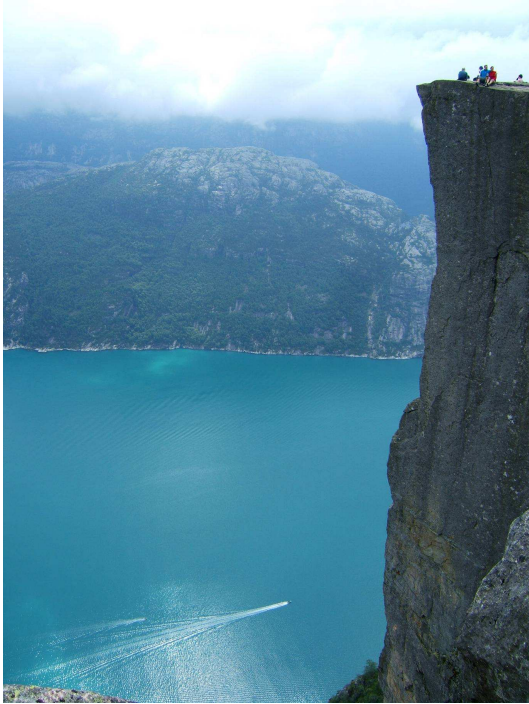
Un vicolo di Sandvika



Latefoss

24°giorno-7 luglio 2007 km 323.

Alle ore 9 siamo al parcheggio del Preikestolen (80 nok) dove vige divieto di sosta notturna. Nonostante il tempo non sia dei migliori decidiamo di salire. Il percorso che in altezza va dai 270 metri ai 604 è lungo poco meno di quattro km. A tratti molto ripido, a volte pietraia consente anche tratti intermedi dove si cammina agevolmente dando modo di recuperare. Impieghiamo circa due ore per raggiungere l'estremità, quando arriviamo però una fitta nebbia ci preclude la vista del Lisefiord. Raggiunto il “ pulpito”ci sediamo ed aspettiamo condividendo con altri temerari la speranza di un miglioramento del clima. Le nostre preghiere sembrano avere riscontro quando alcuni raggi di sole diradando la sottile coltre bianca ci regalano uno spettacolo veramente unico. Il verde intenso del mare,il panorama delle montagne e lo strapiombo vertiginoso che si gode sporgendosi arditamente dalle rocce lisce del Preikestolen ci appagano in pieno. Ci godiamo il tutto fino a quando il cielo si chiude nuovamente, iniziamo la discesa che comincia a piovere. Incrociamo un numero infinito di persone che salgono fiduciose, purtroppo per loro il tempo non sarà clemente ma andrà peggiorando, quando siamo al camper diluvia. Dopo esserci asciugati e riposati ci incamminiamo verso il nostro ultimo traghetto che utilizzeremo in Norvegia, sbarcati a Lauvrik (153 nok, ci va ancora di lusso) ci dirigiamo sulla strada 42 con la quale attraversiamo tutta l'Agder fino a Mykland dove ci inseriamo sulla 41. Dopo 20 km di questa strada che sarà panoramica dall'inizio alla fine, ci fermiamo per la sosta notturna nella tranquilla piazzetta di Amli vicino al distributore con c/s. Km totali 8945.



Il “pulpito” : Preikestolen

25°giorno-8 luglio km 307.

Percorriamo tutta la 41, il panorama è lo stesso di ieri: torrenti, cascate e laghi, ogni tanto alcuni agglomerati di poche case intorno a grandi fattorie con animali. La strada spesso rilassante, ad ogni incrocio di valli si innalza ripidamente per poi scendere vertiginosamente dopo pochi chilometri. Lungo il lago Nisservatn si incontrano villaggi turistici dotati di market e piccoli camping. A Brunkeberg nel cuore del Telemark proseguiamo con l'E 134. Pranziamo a Heddal nel parcheggio di fronte alla bellissima stavkirke. Passando per Kongsberg ci fermiamo per vedere il vecchio nucleo cittadino e la grande chiesa in muratura che però non ci lascia entusiasti. Spettacolari invece le rapide che dividono in due la città e ben visibili tra l'altro in quanto si oltrepassano con un ponte. Nel tardo pomeriggio siamo ad Oslo, parcheggiamo di fianco al parco Vigeland dove la sosta è libera dalle 17,00 alle 9,00. Anche se piove decidiamo di visitarlo, si rivelerà un'esperienza indimenticabile. Le statue esposte sono in bronzo e marmo, trattano temi quali l'amore per la famiglia, la fratellanza ed i cicli della vita. Le osserviamo una ad una cogliendo l'alternarsi dei messaggi che l'artista trasmette ora con forte espressività ora con estrema dolcezza. Mentre le scorriamo avvertiamo dentro di noi toccanti emozioni. Dopo cena il parcheggio rimane deserto e decidiamo di pernottare anche se, occupando due stalli, temiamo un allontanamento. Fortunatamente nessuno verrà a disturbare il nostro sonno. Km totali 9252.

26°giorno-9 luglio 2007 km 6

Alle 8,30 siamo al camping di Bogstad (nok 280). Acquistate le Oslo card (210 cad.) saliamo sul bus 32 che ferma proprio davanti al camping. A Lilleaker scendiamo per salire sul trenino n°13, scendiamo a Skoien dove l'autobus 30 ci porta sulla penisola Bygdoy. Volendo si può arrivare fino al municipio col trenino n°13 e da lì usare il vaporetto.

Iniziamo con la visita del folkmuseum, fantastico! In questo museo all'aperto ci divertiamo molto, entriamo in tutte le costruzioni : stalle, magazzini, case contadine e case di città di ogni estrazione sociale che provengono da ogni regione della Norvegia. All'interno conservano preziosi accessori ed arredi originali, ci sono anche personaggi in costume che intenti a svolgere i vecchi mestieri fanno

rivivere la vita di allora. Incredibile ma vero si visita anche la stavkirke di Gol, bellissima per conservazione anche nei dipinti interni, è stata rimontata qui dopo un viaggio di oltre 200 km.



Vecchi mestieri

tipiche case rurali

Poche decine di metri ed entriamo nel Viking museum. Le imbarcazioni vikinghe sono sicuramente l'attrazione maggiore, due sono perfettamente recuperate e si possono ammirare sia da vicino che da balconcini elevati. Monili e tanti antichi reperti completano l'esposizione.

Ancora cinque minuti di cammino e ci troviamo ai musei Kon-tiki e Fram. Nel primo rimaniamo stupiti di fronte alle incredibili imbarcazioni in giunco e alla famosa zattera di Thor Heyerdhal. Nel secondo visitiamo il Fram la nave rompighiaccio più famosa della storia che detiene il record di permanenza tra i ghiacci. Interessante e piacevole anche la visita negli interni.



Viking museum



Holmenkollen

Uscendo troviamo subito il vaporetto che in dieci minuti ci sbarca in piazza del municipio proprio nel centro di Oslo. Arriviamo anche al palazzo reale che non offre spunti di interesse eccetto il grande parco che lo circonda. Le strade sono abbastanza affollate ma tranquille, percorriamo tutta la

Karl Jonas gate che è la via principale senza ottenere grandi impressioni. Con il metro arriviamo a Majorstruen dove prendiamo la linea uno che ci porta fino all'Holmenkollen. Nei piazzali prima e dopo gli impianti notiamo molti camper in sosta. Purtroppo arriviamo che l'ultima visita guidata è già iniziata, ci concedono comunque l'accesso alla parte bassa del trampolino. Il tempo sta peggiorando, la foschia non ci permette di vedere la città e neppure il grande fiordo con le sue isole. Torniamo al camping che sono le 22,00 . Km totali 9258.

27° giorno-10 luglio 2007 km 367.

Ci svegliamo sotto una pioggerella che ci dicono dura da una settimana. Salutiamo l'equipaggio tedesco parcheggiato vicino a noi, stufato di quel clima che gli ha rovinato la vacanza ci promette di tornare presto in Italia perché "sembra zole, mangia bene e buono vino"!! Come dar loro torto. Lasciamo Oslo e procediamo verso sud, prima del confine deviamo per Holden. In un supermercato facciamo acquisti di gamberi ed insalate di patate spendendo tutte le monetine avanzate. Proseguendo sulla 22 passiamo il confine ed entrati in Svezia ci fermiamo a Fjalbacka. Paese incantevole, ha il nucleo antico con vicoli di vecchie case di pescatori color pastello sovrastate da una grande chiesa. Dal lungomare con case color mattone si vedono i moli pieni d'imbarcazioni da diporto a testimonianza di quanto sia importante il turismo estivo che qui si è sviluppato negli ultimi tempi. Alle spalle della parte prospiciente al porto si alza una collina di rocce, la raggiungiamo in 20 minuti. Una volta sopra godiamo di una vista formidabile su Fjalbacka e le tante isolette che formano un arcipelago solcato da piccoli fiordi, un vero paradiso per barche a vela.

Scendendo a sud percorriamo la 160 che va da Kisseberg a Jorlanda, una strada panoramica a tratti spettacolare per gli scenari che offre. Sosta notturna 15 km oltre Goteborg in area di servizio esterna alla E 6. Km totali 9625.

FJALBACKA (S)



28° giorno-11 luglio 2007 km 327.

Piove, il programma prevedeva il percorso litoraneo al quale dobbiamo rinunciare. Percorriamo una trafficata E 6 attraversando la regione dell'Halland fino ad Angelholm dove il tempo fortunatamente migliora. Optiamo quindi per una escursione alla penisola di Kullen. Percorriamo una strada costiera che attraversa una campagna bellissima, giunti al mare incontriamo piccoli e pittoreschi paesini di pescatori uno su tutti: Arild. Formato da case di ogni tipo costruite in mattone a graticcio, in legno o muratura, alcune hanno caratteristici tetti ricoperti di canniccio pressato. Ovunque tanto ordine e pulizia, miriadi di fiori e prati rasati alla perfezione. Il tutto in un'atmosfera discreta e silente che fa innamorare di questo posto.



abitazioni di Arild

Proseguiamo per la 107 che termina a Molle. Altro bel paese, per sfruttare il turismo si è ampliato molto mantenendo però un'urbanistica per niente soffocante. Pranziamo in una delle casette di legno sul molo, piatto tipico locale a base di pesce con patate e verdure in salsa (160 sek in due). In fondo al paese una strada a pagamento (camper : 50 sek) conduce al promontorio di Kullaberg dove sentieri panoramici portano al faro di Kullen posto su uno sperone di quasi 100 metri d'altezza. Scorriamo tutta la costa dell'Oresund intuendone la bellezza, prima di Malmoe effettuiamo una deviazione di 10 km per visitare Lund. Parcheggiamo vicino alla stazione (8 sek/h) e c'incamminiamo in questa città che non dimostra i suoi 1000 e più anni, affollata e movimentata com'è dalle decine di migliaia di studenti che la vivono per frequentare l'antica università. Le strette strade del centro ci conducono fino alla bella cattedrale che si presenta imponente e piacevole da vedere nella sua veste grigia. Costruita in pietra arenaria è in stile romanico, all'interno rimaniamo colpiti dal particolare orologio astronomico perfettamente funzionante e da una meravigliosa cripta contenente colonne scolpite. La pioggia che ricomincia a cadere ci preclude la visita al museo Kulturen che è all'aperto. A Malmoe andiamo a parcheggiare al porto ovest dove un nuovo ipertecnologico quartiere sta per essere completato intorno alla Turnig Torso. Siamo nel parcheggio di fronte al mare con il ponte sull'Oresund illuminato ed il grattacielo dalla forma inquietante che ci sovrasta dall'alto dei suoi 190 metri. Ci sono i servizi igienici pubblici dotati di comandi a sensore elettronici con l'arredo inox, praticamente da fantascienza. Km totali 9962.



Due simboli di Malmoe : il Tournig Torso ed il ponte sull'Oresund

29°giorno-12 luglio 2007 km 52.

Di buon mattino parcheggiamo in Suezgatan al Neptuni Parken (10sek/h), il canale ci separa dal parco del castello di Malmoe. Il centro che è abbastanza raccolto lo visitiamo in ora circa, ma questa città della Svezia che è la terza per numero di abitanti ha spiccata vocazione per le nuove tecnologie e pian piano sta assumendo un aspetto metropolitano. Per spendere le solite monetine avanzate ci fermiamo per fare gasolio ad un prezzo che non vedevamo dalla Finlandia.

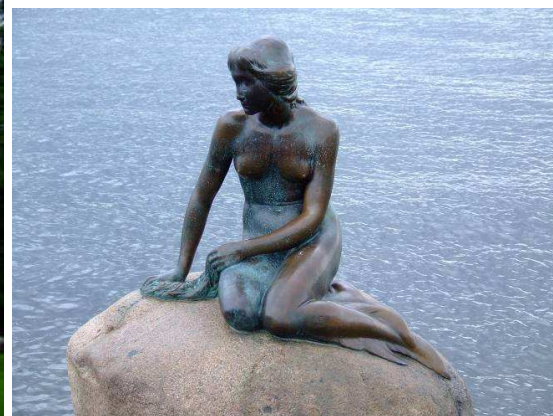
Passiamo nuovamente l'Oresundsbron e dopo 20 minuti siamo in Copenaghen. Cerchiamo l'area di sosta che troviamo rimossa, proseguiamo allora verso la cittadella trovando parcheggio davanti alla chiesa di Sant Albans. Poiché siamo vicini passeggiamo fino alla sirenetta, facendo la fila riusciamo ad immortalare anche noi. Camminando lungo canale visitiamo Amalienborg dove iniziamo un tour antiorario della città che ci permette di gustare la bellezza e la vivacità di questa capitale. Ci teniamo per ultimo il porto canale di Nyhaven dove i numerosi bar e ristoranti sono affollati da una moltitudine di persone. Ci sediamo ad ammirare la bellezza dei coloratissimi palazzi ascoltando una delle tante band musicali che si trovano quasi ovunque. Approfittando della sosta gratuita fino alle 8,00 del mattino pernottiamo tranquillamente dove parcheggiato. Km totali 10014.



La “torre rotonda”



il castello di Rosemborg



la Sirenetta



NYHAVEN

30°giorno-13 luglio km 859.

Giornata di trasferimento. Quando saliamo sul traghetto per la Germania abbiamo la consapevolezza della fine del nostro viaggio, fortunatamente siamo in anticipo di un giorno quindi decidiamo di percorrere tutta la A 7 e fare sosta a Rothemburg ob der Tauer. Alle ore 23,0 siamo nel comodo parcheggio nei pressi delle mura dove per uno strano destino ritroviamo il camper con Mariella e Giovanni. Solo ora ci accorgiamo che dopo un mese è la prima notte di buio. Km totali 10963.

31° giorno-14 luglio km.

Splendida giornata di sole. Visita della cittadina bavarese perfettamente conservata nel suo aspetto medioevale. Dopo avere percorso i vicoli e le piazze di questo borgo saliamo in cima alla torre del municipio, giunti alla sommità una piccola piattaforma ci consente una vista a 360 gradi che va ben oltre le mura e i bastioni. Proseguendo verso sud approfittiamo del tempo ancora disponibile per fermarci a Fussen. Inutile elencare le note meraviglie che offrono questi castelli, noi visitiamo soltanto quello splendido e fiabesco di Neushwanstein. Notte in area di servizio vicino Innsbruck. Km totali 11303.



Rothenburg ob der Tauer

32° giorno-15 luglio km 580.

Rientro per fine viaggio . km totali 11883.

Considerazioni

Questo è un viaggio molto lungo ma, nonostante sia molto piacevole guidare in ambienti da sogno, è abbastanza impegnativo anche dal punto fisico. Per questo sicuramente sarebbe preferibile farlo in più volte, a maggior ragione coloro che hanno bambini a seguito. Data la lunghezza il trasferimento è però molto dispendioso ed inoltre necessita sempre di un bel po' di giorni a disposizione. Non sapendo quando ci ricapiterà noi in una volta abbiamo cercato di fare il massimo, siamo comunque consapevoli che Svezia, Finlandia e Lapponia che abbiamo appena assaporato saranno sicuramente una meta futura.

Entrando nel merito della nostra esperienza abbiamo capito che la variabilità del clima condiziona spesso le giornate, noi abbiamo trovato molte volte cielo coperto ma anche qualche bella giornata di sole, mai freddo ad eccezione delle notti di Inari e Caponord. Pioggia cinque giorni ma sempre a sud. Per gli approvvigionamenti d'acqua e gli scarichi non esiste problema in quanto dove non si trova c/s si usano agevolmente i servizi che si trovano frequentemente. Per l'autonomia energetica avendo il pannello solare si sfrutta bene la luce che è disponibile 24 h su 24. Per le soste notturne siamo stati in campeggio nelle capitali per ovvi motivi, dal diario si capisce però che la sosta libera oltre ad essere consentita quasi ovunque non crea il minimo problema. Per il cibo siamo partiti molto forniti ma, a parte frutta e verdura proibitive per i costi, nei supermercati si trova di tutto. Sicuramente più convenienti quelli svedesi e finlandesi. Anche il gasolio ha un costo inferiore in questi ultimi. Va comunque detto che causa la viabilità quasi sempre difficoltosa e limiti di velocità sempre contenuti il maggior costo del carburante norvegese è compensato da rese più alte in km x litro. Altra spesa non indifferente sono i molti traghetti che si prendono, noi siamo stati fortunati perché solo in due casi ci hanno fatto pagare per la reale lunghezza oltre 7 mt. Le strade norvegesi rispetto alle svedesi talvolta non sono un gran che, ma stanno lavorandoci sopra. I limiti di velocità sono sempre rispettati rigorosamente anche dove non ci sono i controlli automatizzati. Le persone sono quasi sempre introverse ed abbastanza chiuse, mai scortesi e comunque sempre pronte a rispondere in un inglese che tutti parlano correttamente.



Neuschwanstein il castello di Ludwig

NOTA SPESE

INGRESSI, CARDS, CAMPING, ESCURSIONI	EURO	590
TRAGHETTI, PEDAGGI, PARCHEGGI		1140
ALIMENTARI		180
GASOLIO (1523 LITRI PER UN CONSUMO MEDIO DI 7,8 KM/LITRO		1800
	TOTALE EURO	3710

CIAO A TUTTI DA ANDREA E STEFANIA

Per informazioni a disposizione su forum di COL con nick-name: robocop